



IL PLANTIGRADO VENNE OSPITATO NEGLI ANNI 60 NELLA GABBIA COSTRUITA ALL'INTERNO DEL VILLAGGIO ENI DI BORCA DI CADORE



IL SIMBOLO L'orso Misha venne donato dal Krusciov a Mattei che valutò l'idea di farne l'emblema dell'Eni

Caterina Shanta e Martina Melilli cercano le testimonianze di chi ha ricordi diretti dell'orso regalato da Krusciov a Mattei

Misha, il film si fa: appello a chi c'era

CINEMA

Vi ricordate di Misha? L'orso di Mattei, anzi di Krusciov, poi regalato a Mattei? Ecco, se ve ne ricordate perché negli anni '60 eravate bambini e vi portavano a vederlo a Borca di Cadore, alzate la mano e dite presente.

DALLA RUSSIA

Lo scorso autunno vi avevamo raccontato di Misha proprio qui. Accordo commerciale tra Enrico Mattei e l'Unione Sovietica e il buon Nikita, non accontentandosi di una firma e un grazie fa recapitare all'industriale italiano, tramite il ministro degli esteri Nikolai Patolichev, un orso in carne e pelliccia: Misha, per l'appunto. Non potendosi mettere in salotto Mattei fa arrivare la bestia a Borca di Cadore, dove ha appena finito il suo gioiello di architettura in natura: il Villaggio Eni. E proprio con Edoardo Gellner, autore delle architetture iconiche ai piedi dell'Antelao, disegna una gabbia-suite per Misha, un maschio, e la sua compagna Giulietta.

IL FILM

Sulla storia di Misha la scorsa estate inciampò Caterina Erica Shanta, artista friulana in orbita Progettoborca. Già, perché in mezzo secolo il Villaggio che fu dei dipendenti Eni ora è diventato casa di Dolomiti Contemporanee, di D'Inca Levis e del suo flusso continuo di artisti internazionali. Tra cui Caterina. La quale, schiantandosi sulla gabbia monumentale di Misha, è rimasta folgorata dalla storia, decidendo di farne un film. Le prime ricerche, i primi dati raccolti, le prime suggestioni e poi un altro incontro, quello con Martina Melilli, altra artista che nei mesi successivi si è aggiunta al progetto, facendolo lievitare da due a quattro mani. Ed ecco l'ok definitivo, il film si farà e si chiamerà "Misha, l'orso che è esistito".

CON CATERINA

«Gli orsi in Cadore come in Friuli Venezia Giulia erano di casa - ci spiegò Shanta in autunno - poi sono spariti, salvo tornare qualche tempo dopo come fenomeno d'esposizione. Gli "orsanti" iniziarono ad ammaestrarli, vestirli ed esibirli. L'orso diventa "oggetto" e così si torna all'idea dell'orso regalato. Perché regalare un orso?».

«Credo che sarà una ricerca che mi impegnerà per un paio d'anni. I documenti in cui mi sono imbattuta sono tantissimi, nel tempo però mi piacerebbe trovare qualcuno che l'abbia visto, l'orso. C'è qualcuno che se lo ricorda?». Di Misha infatti si sa ben poco. Se ne è persa la traccia quotidiana, i racconti puntuali, lo "io c'ero". Al Villaggio qualcosa esiste, gabbia a parte. Esistono note della spesa del guardiano per la merenda del peloso (45 chili di mele), esistono foto, esistono altri documenti, ma quel che si è smarrito è il rapporto di Misha con il luogo, con la gente di Borca che andava a vedere l'orso di Mattei. Ed è per questo che in questi giorni Caterina e Martina hanno lanciato una Open call per chiamare a raccolta i testimoni dell'orso. Chiunque abbia informazioni su Misha e compagna, storie, disegni, fotografie, sensazioni, diete, abitudini, si faccia vivo e le condivida con le due artiste. Come? Scrivendo a lastoriadellorsoinipiedi@gmail.com o consultando i siti web delle due artiste, caterinaericashanta.it/misha_prj.html o www.martinamelilli.com. Nel frattempo è possibile vedere un trailer del film cliccando: www.vimeo.com/315244181

Alessandro De Bon